

Stop great resignation con aumenti e benefit

+ 28.286

Il sistema delle imprese italiane continua a mostrare resilienza, insieme a qualche slancio di dinamismo. I dati del secondo trimestre 2023 evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure di imprese, con un aumento complessivo di 28.286 nuove aziende nel periodo aprile-giugno. Il risultato, sebbene rappresenti un segnale incoraggiante, è uno tra i meno brillanti nell'arco degli ultimi dieci anni. E' quanto emerge in sintesi dall'analisi trimestrale Movimprese relativa al periodo aprile-giugno 2023, condotta da [Unioncamere](#) e [InfoCamere](#) e disponibile all'indirizzo www.info.camere.it/Movimprese.

LABITALIA
adnironos
Strategie e Comunicazione

Pagina
in collaborazione
con LABITALIA

LAVORO Soprattutto aumenti di stipendio ma anche benefit aziendali e flessibilità dell'orario

di lavoro. Sono queste le leve che le medie imprese italiane, 'affamate' di personale qualificato, utilizzano per far fronte alla 'great resignation', il fenomeno delle dimissioni volontarie che, secondo le stime, nel 2022 sono state pari a circa il 19,5% del totale delle interruzioni lavorative (1,66 milioni su 8,5 milioni di cessazioni lavorative in totale), mentre nel 2018 erano state percentualmente molto inferiori, pari a circa il 14%. Il dato emerge da un'indagine di [Unioncamere](#) e del [Centro studi Tagliacarne](#) presentata recentemente a Milano in collaborazione con l'Area Studi di Mediobanca.

Secondo lo studio, infatti, "la modalità che più di frequente viene adottata dalle medie imprese italiane per trattenere il personale qualificato in azienda è l'incremento salariale (viene dichiarata dal 50% del campione). Seguono, a moderata distanza, il ri-

conoscimento di benefit aziendali (29%) e la flessibilità degli orari di lavoro (27%)". Meno 'appeal', al fine di non perdere le risorse aziendali migliori, hanno la concessione dello smart working o quella di percorsi di carriera privilegiati. "Solo poco più del 10% delle medie imprese - proseguono [Unioncamere](#) e [Centro Studi Tagliacarne](#) - punta sullo smart working o sul coinvolgimento nelle decisioni aziendali per trattenere il capitale umano. Meno del 10% offre la possibilità di accedere a percorsi di carriera accelerati".

"Dalle risposte delle aziende - commenta [Andrea Prete](#), presidente di [Unioncamere](#) - si conferma che i lavoratori, in particolare quelli più giovani, chiedono non solo uno stipendio adeguato alle proprie capacità, che è pure un fattore molto importante, ma anche la possibilità di coltivare interessi, hobby ed affetti familiari".



Superficie 41 %



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 118 - L.1634 - T.1634